

COMUNICATO STAMPA

Giuseppe Carta conquista la Puglia con Epifania della Terra. Le sue opere al Polo museale della Puglia, quattro castelli allestiti in contemporanea con le sue creazioni

Nuovo importante riconoscimento nazionale per l'artista di Banari Giuseppe Carta: sabato 15 dicembre alle ore 18:30 verrà inaugurata la mostra ***Giuseppe Carta. Epifania della Terra***, allestita negli spazi del **Castello svevo di Bari**. Ma non è finita qui perché contestualmente, domenica 16 dicembre, nelle corti del **Castello di Manfredonia**, nelle sale del **Castello di Gioia del Colle** e in quelle **di Trani**, saranno presentati altri lavori e allestimenti dell'artista.

L'evento è stato organizzato, voluto e richiesto dal **Polo museale della Puglia** all'interno dell'iniziativa promossa dal **Ministero per i Beni e le Attività Culturali**, in collaborazione con il **Ministero delle Politiche Agricole e Forestali**, che ha dichiarato il 2018 “**Anno del cibo**” con l'obiettivo di valorizzare il ruolo del cibo quale componente fondamentale del patrimonio culturale immateriale italiano. Un progetto di valorizzazione che ha portato alla scelta di Carta, come scrivono dal Polo museale della Puglia: "Pittore virtuoso che passa con la medesima maestria dalla natura morta al ritratto, abile scultore già coinvolto in numerosi eventi di richiamo internazionale".

Il progetto ***Giuseppe Carta. Epifania della Terra***, incentrato sui frutti della terra, tipici della produzione pugliese, mostrerà al pubblico un articolato *corpus* di sculture e dipinti, adattandosi ad ogni contesto architettonico. Limoni, cipolle, uva e peperoncini giganti in bronzo e resine policrome, daranno nuova vita agli spazi interni ed esterni di alcuni dei più noti luoghi della cultura del Polo museale della Puglia. A **Gioia del Colle** verranno invece presentati due lavori con i quali l'artista intende rendere omaggio a **Pier Paolo Pasolini**.

Le parole dell'artista

"L'evento in Puglia rappresenta per me un grande traguardo perché, in intesa con il Polo Museale della Puglia, le mie opere dialogano con questi luoghi dalla memoria millenaria- i castelli svevi di Bari, Manfredonia, Trani e Gioia del Colle - attraverso un linguaggio che è invece contemporaneo e attuale – sottolinea l'artista Giuseppe Carta -. Porterò in particolare delle sculture, peperoncini, limoni, fragole, pomodori che nonostante le loro impressionanti dimensioni si inseriscono perfettamente in contesti armonici e fortemente ricettivi. Sono felice di abbracciare il tema del cibo celebrato quest'anno dal Mibac, perché le mie nature morte trattano essenzialmente di cibo ma ancor prima raccontano di un popolo e quindi della sua storia".

Le esposizioni dedicate a Giuseppe Carta è stata una scelta fortemente voluta dai dirigenti ministeriali come conferma la pubblicazione di un volume, in corso di preparazione, arricchito dalle fotografie delle varie fasi di movimentazione delle opere esposte. **La mostra rimarrà aperta fino al 28 aprile 2019 nelle sedi di Manfredonia, Trani e Gioia del Colle e fino al 29 aprile 2019 al Castello svevo di Bari.**

La sera di sabato 15 dicembre il trio jazz composto da Ramona Schino, Domenico Balducci e Gianni Ladisa accompagnerà l'inaugurazione della mostra, esibendosi a partire dalle 19:30 nella sala multimediale del Castello svevl di Bari; un concerto dal titolo *American Songbook* in cui spiccheranno i più noti standard jazz e ballad americane, tra cui *All of me*, *The Lady's a trump* e *Cheek to Cheek*.

Giuseppe Carta: dalla pittura alla scultura

Il linguaggio di Giuseppe Carta alterna la bidimensionalità della tela al formato monumentale dei modelli a tutto tondo e ambisce a costruire narrazioni visive che nascono come apparizioni prodotte dalla terra, e crescono come architetture che prendono corpo nello spazio in cui l'opera viene concepita. Opere che hanno arricchito monumenti italiani millenari e contemporanei come il Colosseo, le piazze di Pietrasanta, FICO a Bologna e tante altri spazi pubblici delle maggiori città italiane: da Roma a Genova. Oltre i confini nazionali Carta ha realizzato opere esposte in Cina dove nei prossimi mesi è prevista l'inaugurazione di una nova installazione.

Dicono di lui

Scrive di lui il giornalista e scrittore Tonino Oppes: “*Carta sperimenta la scultura che obbedisce ad un forte richiamo interiore, al quale l'artista non ha saputo resistere e va così al cuore della materia, inseguendo un dialogo ancora più diretto, quasi cercando l'abbraccio con ciò che realizza*”.

Il critico d'arte Luca Beatrice, nella presentazione al grande evento espositivo *Giuseppe Carta. Orti della Germinazione*, tenutosi lo scorso anno a Pietrasanta, sostiene che: “*Dalla pittura a olio, di cui è vertiginoso interprete attraverso una particolare forma di realismo, Giuseppe Carta affronta ora lo spazio pubblico dell'arredo urbano con la scultura di grandi dimensioni, confrontandosi con una delle piazze più suggestive d'Italia. I suoi peperoncini rossi, atterrati come alieni mansueti riscaldano l'ambiente e il cuore. Più che mai il potere afrodisiaco dell'arte colpisce nel segno*”.